



ROMA CAPITALE

Il Sindaco

ROMA CAPITALE
GARIBOLDI DEL SINDACO
25 MAR. 2014
N. Prot. RA/18745

Dal Campidoglio,

Al Consigliere
Enrico Stefano
Gruppo Consiliare
Movimento Cinque Stelle

E, p.c., Al Segretariato-Direzione Generale
Direzione Giunta e Assemblea
Capitolina
Servizio Assemblea Capitolina

**Oggetto: Interrogazione n. 146/2013 presentata dal Consigliere Enrico Stefano –
Abusivismo commerciale nel centro storico di Roma.**

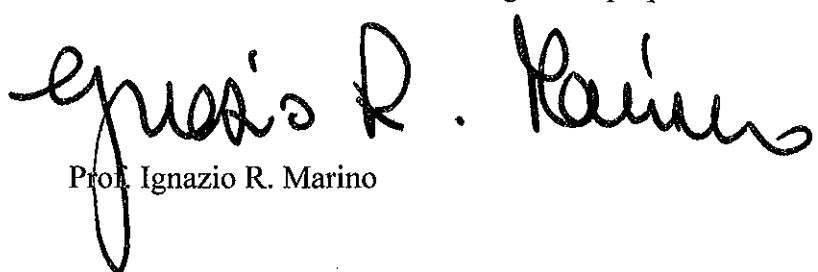
In relazione all'interrogazione indicata in oggetto, preme, innanzitutto, evidenziare che nel contrasto al fenomeno dell'abusivismo commerciale confluiscano rilevanti profili di tre obiettivi centrali del programma di questa Amministrazione: la riqualificazione e lo sviluppo delle attività commerciali, la tutela del patrimonio storico-archeologico e la promozione del decoro urbano, il contrasto all'illegalità. In tale contesto, il centro storico di Roma Capitale (dichiarato nel 1980 patrimonio mondiale Unesco) rappresenterà il luogo di massimo dispiegamento di efficaci misure di prevenzione e di repressione dell'abusivismo commerciale.

Al momento vengono effettuati, da parte delle U.U.O.O. I Gruppo Trevi e del Gruppo Sicurezza Sociale e Urbana del Corpo di Polizia Locale Roma Capitale, regolari controlli, i quali, soprattutto negli ultimi tempi, hanno condotto al sequestro amministrativo di prodotti illecitamente venduti ed alla redazione di numerosi verbali di sequestro penale di merci contraffatte. E' già in atto, inoltre, una sinergia collaborativa con le Forze dell'ordine, con il raccordo della Prefettura, al fine di pianificare ed avviare un'estesa indagine volta non solo a colpire i terminali delle attività illecite, ma soprattutto ad individuare le fonti di approvvigionamento e di distribuzione delle merci.

Al fine di affrontare in modo deciso e coordinato la lotta all'illegalità commerciale, questa Amministrazione, in data 24 febbraio 2014, ha sottoscritto, insieme alle altre autorità competenti (Prefettura, Procura della Repubblica, Camera di Commercio, Arpa) e a due Università (Sapienza e Tor Vergata), il "Protocollo per il contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza". Nel testo del Protocollo sono ricapitolate le ragioni dell'intesa: la messa in commercio di merce contraffatta determina concorrenza sleale alle imprese, danno economico a queste e all'erario; spesso i prodotti contraffatti costituiscono un pericolo per la salute dei consumatori; dietro la contraffazione si annidano gravi forme di sfruttamento dei lavoratori; per contrastare il fenomeno è necessario colpire la fonte di produzione e, per ottenere questo risultato, è indispensabile il coordinamento fra tutti i soggetti in grado di contribuire alla lotta alla contraffazione.

Le linee d'intervento previste nel Protocollo consistono nello svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla produzione, all'importazione e alla commercializzazione di merci contraffatte; nell'istituzione di un Osservatorio provinciale in materia di contraffazione e sicurezza dei prodotti; nell'assicurare una stretta collaborazione tra gli Enti cui compete l'attività di accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle relative sanzioni; nell'assunzione di iniziative per diffondere la conoscenza del fenomeno e la formazione specifica in materia, in collaborazione con le associazioni dei consumatori per l'informazione ai cittadini e con le associazioni di categoria per la formazione delle imprese.

Roma Capitale si è impegnata a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze, alle attività previste dal Protocollo, a promuovere iniziative per sensibilizzare la cittadinanza ai problemi connessi al fenomeno della contraffazione, a diffondere gli obiettivi del Protocollo tra i Municipi, a partecipare al tavolo tecnico istituito presso la Prefettura con il fine di coordinare le iniziative assunte dagli Enti preposti al controllo dell'illegalità commerciale.



Prof. Ignazio R. Marino